

Impresa “apri e chiudi”: Maxi frode da 14 milioni

Pubblicato: Venerdì 7 Agosto 2015



Un normale controllo ad un’azienda che commercia minerali metalliferi e ferrosi si è concluso con la denuncia da parte della Guardia di Finanza di Busto Arsizio di 4 persone che avrebbero messo in atto un’estremizzazione del fenomeno delle imprese “apri e chiudi”.

Gli investigatori hanno infatti notato come la società, formalmente, risultava aver “**aperto e chiuso**” la propria partita iva nello stesso giorno, pratica utilizzata normalmente per evadere le tasse. I successivi approfondimenti investigativi, basati soprattutto sull’**analisi delle movimentazioni bancarie** relative ai conti correnti intestati alla società, hanno così permesso alle Fiamme Gialle di riscontrare una reale operatività commerciale temporalmente ben più estesa e quantitativamente significativa.

Secondo quanto ricostruito al fine di eludere i controlli e le connesse responsabilità i responsabili della frode, oltre ad aver **fittiziamente intestato la società a prestanomi**, avevano anche provveduto a **cessare la partita iva della società**. La Guardia di Finanza bustocca ha ottenuto la **riapertura della partita iva** e ricostruito esattamente, seppur in **assenza di qualsivoglia tipologia di documentazione contabile e commerciale**, l’ammontare del reale volume d’affari e della connessa evasione perpetrata dalla società.

Alla fine delle indagini le fiamme gialle hanno constatato **elementi positivi di reddito non dichiarati pari ad oltre 13 milioni di euro** e stimando **un’imposta evasa pari ad euro 3.6 milioni, l’iva dovuta all’erario per 2.7 oltre a mezzo milione di Irap non versato**. La rilevante evasione fiscale riscontrata ha comportato la **denuncia di quattro soggetti**, amministratori di diritto, ma soprattutto amministratori

di fatto della società verificata, alla competente Autorità Giudiziaria.

“L’attività di contrasto all’evasione fiscale non si pone dunque solo lo scopo di recuperare i tributi evasi -si spiega in una nota- ma è volta soprattutto a incidere concretamente sulla diffusione dell’illegalità fiscale, finanziaria ed economica e sugli effetti negativi che questa produce per l’economia, alterando il normale gioco competitivo degli attori del sistema, e a tutelare, proprio, quelle imprese, quei professionisti e quei cittadini che operano nel pieno rispetto della legalità”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it